

I. — CANDIA.

La fontana di S. Salvatore (o Bembo). — Fu merito precipuo del capitano Gianmatteo Bembo, che, già lo vedemmo, ebbe ad erigerla fra il 1552 ed il 1554⁽¹⁾.

Trovasi tuttora nella piazza di S. Salvatore (Validè Zami), parallelamente al lato settentrionale della chiesa.

Consta di una fronte principale — priva oggigiorno del coronamento⁽²⁾ —, suddivisa in vari scomparti da due coppie di colonne e di pilastri della rinascenza, posanti sopra una zoccolatura. Superiormente ed ai lati gira invece una cornice a foglioline ricorrenti, che risente ancora del gotico; e nello stesso stile è lavorato il cippo, situato nel riquadro principale, donde scorre l'acqua. Esso sostiene del resto una statua acefala di epoca romana, sopra cui era altra volta anche un Cupido. Vari stemmi ornano gli altri due scomparti e le alette laterali, di cui l'una è tuttora sormontata da una formella con testa di leone. Sul davanti è collocata una vasca marmorea affatto liscia, che in origine deve aver servito di sarcofago.

La statua, per sicure testimonianze del tempo, proviene dalle antiche rovine di Gerapetra e fu portata a Candia ai tempi appunto del Bembo⁽³⁾. Il popolo si sbizzarri poi nel dipingerla in nero — così come avvenne per esempio a Venezia stessa delle statue in Campo dei Mori; — e gli Arabi poterono in conseguenza professare una speciale venerazione per tale ridicola camuffatura del simulacro (*ὁ Ἀράπης*), intorno al quale crebbero le leggende.

Fontana della Loggia (o Sagredo). — Vedesi rappresentata, forse convenzionalmente, in un vecchio disegno — da noi già riportato —, riprodotte la pianta della Loggia che chiamammo nuova⁽⁴⁾. Ma siccome quell'edificio fu demolito in principio del secolo XVII per dar luogo alla Loggia del Morosini, è a credersi che anche la fontana fosse allora per lo meno spostata.

Ad essa doveva appartenere però il frammento di scultura in tufo che qualche anno fa venne trovato in un magazzino presso la chiesa di S. Giovanni Battista. E' un'edicola a colonnine joniche, della quale è scalpellata la parte superiore e guasta assai la figura aggettante dal mezzo: questa pare fosse una donna, che nella sinistra te-

(1) Cfr. pag. 11.

(2) Esso figura invece tuttora nella riproduzione della fontana data dal Pashley (R. PASHLEY, *Travels in Crete*, London, 1837, vol. I, pag. 186): quelle due volute trovansi oggigiorno sopra la porta del vecchio cimitero cristiano fuori porta di Panigrà.

(3) « *Et una delle statue senza capo et senza la mano destra fu posta sotto al Cupido della fontana della città di Candia*

detta San Salvatore, la qual fu fatta dall' eccellentissimo signor Matteo Bembo quando fu capitano generale di Candia l'anno 1538 (V. M. C.; Ms. *Wcovich Lazzeri*, XXVI, 6, pag. 18).

— Cfr. L. QUERINI, *Relazione dell'isola di Candia*, Firenze, 1897, pag. 13; Σ. Ἀ. ΞΑΝΘΟΥΛΙΑΔΗΣ, *Ἀρχαιολογοῦντες καὶ παραρχαιολογοῦντες Ἐνετοὶ ἐν Κρήτῃ*, in *Παναθηναῖα*, anno VII, fasc. 151, Ἀθήναις, 1907.

(4) Vol. III, fig. 5.